

MINI INTERVISTA

1. Quali regole cambieresti in vigore attualmente a scuola?

Lulù: Sinceramente non ho molte idee su questa tematica, ma posso dire che l'ideale sarebbe di far sì che vengano dati orari scolastici equilibrati, cosa che non sempre succede. Invece, questa non si tratta di una vera e propria regola, ma preferirei che i professori non mettessero tutte assieme verifiche o interrogazioni, perché penso che questo faccia aumentare lo stress e la tensione degli alunni, che magari mettono "lo svagarsi" in secondo piano e non è giusto.

Gioy: di preciso non so bene quali regole cambierei, però magari si potrebbero modificare gli orari scolastici, rendendoli un po' meno pesanti e magari dedicare le ore del pomeriggio (per chi le fa) allo studio collettivo o comunque renderlo un momento per portarsi avanti con i compiti.

2. Come si può organizzare in maniera efficace lo studio?

Lulù: Secondo la mia opinione, l'organizzazione dello studio cambia da persona a persona. Ci sono persone più impegnate e altre meno e c'è da mettere in conto che esistono persone che purtroppo perdono tanto tempo per via delle ripetizioni. L'importante è stare attenti in classe, ma soprattutto prendere appunti, perché una volta a casa, riducono il carico di lavoro nell'apprendimento di alcuni concetti meno chiari. Un'idea per ridurre i tempi è registrarsi mentre si ripetono gli argomenti, così ci si riascolta se si è tirati all'ultimo. Possono essere utili anche riassunti o mappe che aiutano a memorizzare visivamente gli argomenti delle materie.

Gioy: il metodo di studio è una cosa molto soggettiva, quindi, secondo me, non si possono dare dei consigli specifici, però sicuramente si può dire che potrebbe essere di aiuto fare degli schemi o delle mappe riassuntive per alleggerire il carico di studio e cercare di seguire sempre o comunque in maniera continuativa le lezioni.

3. Come pensi ci si debba relazionare con i professori e viceversa?

Lulù: Credo che innanzitutto da entrambe le parti debba esserci rispetto reciproco e disponibilità. Gli insegnanti non sono altro che educatori, quindi il loro compito è di cercare di sistemare i tasselli dell'educazione che partono dai genitori. Avere un bel rapporto con i professori è importante, chiedere aiuto a loro o delucidazioni è giusto, ma è anche giusto, dalla nostra parte, impegnarci e ringraziare. Un vero insegnante è colui che cercherà di aiutare chi ha qualche difficoltà, ma soprattutto di rafforzare chi è più in difficoltà, perché solo in questo modo penserà davvero al nostro bene, in caso contrario si presenterebbe in classe solo per spiegare la lezione senza un impegno morale verso gli altri.

Gioy: io cambierei forse l'atteggiamento da entrambe le parti, quindi più che altro l'aspetto morale. Da ambe le parti ci dovrebbe essere rispetto e forse un po' più umanità.

4. Quanta importanza ha il voto a scuola?

Lulù: Il voto a scuola corrisponde a una valutazione, ossia verifica le conoscenze/competenze degli alunni. Gli insegnanti dovrebbero non far pesare questa cosa, ma, essendo la nostra una scuola italiana, avviene il contrario e non ci si può far nulla. Personalmente, penso che diventerebbe "tossico" dal momento in cui i professori, che potrebbero dare insufficienze, si limiterebbero a dirti che puoi fare di più, senza cercare di aiutarti o capire il problema, perché parlare è facile. Da studentessa io vivo la valutazione come frutto dei miei sacrifici e se non raggiungo i risultati che mi ero prefissata dopo tanto impegno, è logico che ci rimango male. Alla fine il voto è solo un numero e tutti capiamo meglio alcuni argomenti rispetto ad altri.

Gioy: io penso che il voto a scuola sia uno degli aspetti che la rendano più "tossica", talvolta infatti molte persone tendono a basarsi solo sul voto, facendo girare la loro vita attorno ad esso. Quindi secondo me, non potendo fare un cambiamento drastico che abolisca di punto in bianco i voti, si dovrebbe almeno cercare di non dare troppa importanza ad un numero.